



REPUBBLICA  
ITALIANA



PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO

a.s. 2016/2017

## SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DI BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Come previsto dalla L.P. 7 agosto 2006, n.5, dal D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17 - 124/Leg. e dalla L.P. 26 ottobre 2011, n. 14, ciascuna Istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto delle azioni di monitoraggio relative alle pratiche di integrazione e di inclusione, rivolte agli alunni con B.E.S.

Per **integrazione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti con disabilità certificata (L. 5 febbraio 1992, n. 104) e che coinvolge tutta la comunità scolastica nella predisposizione e nell'attuazione di un P.E.I., avvalendosi di una pluralità di figure e di strumenti.

Per **inclusione** s'intende la predisposizione di interventi a favore di studenti che presentano un D.S.A. accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo, o situazioni di svantaggio che determinano difficoltà di apprendimento tali da compromettere il percorso di istruzione, e che comporta l'attivazione di specifiche scelte metodologiche ed organizzative, nonché l'utilizzo di una didattica volta a favorire l'effettiva partecipazione dello studente, a prescindere dalle condizioni personali e sociali.

Da diversi anni l'Istituto monitora le pratiche di integrazione ed inclusione degli alunni con B.E.S. attraverso un questionario che i Consigli di classe sono chiamati a compilare, per ogni singolo alunno, al termine dell'anno scolastico.

## RISULTATI QUESTIONARIO

Nel riportare le osservazioni dei Consigli di classe si è scelto di non trascrivere, per motivi di privacy, le informazioni che avrebbero potuto ricondurre il lettore allo studente e di utilizzare il genere maschile.

Nella lettura dei risultati è necessario considerare che nel punteggio entrano variabili indipendenti dall'alunno e dal possibile intervento della scuola, quali le difficoltà oggettive date dal deficit o l'assenza di indicazioni significative rilasciate dagli specialisti.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali presenti nel nostro Istituto sono 75.

Di seguito sono riportate alcune osservazioni relativamente ai dati emersi, ed esplicitati nelle pagine successive, e ritenute significative dalle scriventi; si ricorda che molte altre valutazioni possono essere fatte.

I Consigli di classe ritengono buona l'informazione degli insegnanti sui bisogni specifici degli alunni. Ogni anno, infatti, le referenti invitano i nuovi docenti a prendere visione del fascicolo personale degli alunni con BES; questo per essere a conoscenza non solo della storia e delle difficoltà dello studente, ma soprattutto delle strategie educative e didattiche che sono state adottate negli anni precedenti e che si sono dimostrate adeguate.

Quest'anno scolastico ha visto un cambio, nel corso del mese di ottobre, della figura del neuropsichiatra infantile dell'APSS di Cavalese; il servizio ora è seguito dalla dott.ssa Giovenzana Alessia. La maggior parte degli incontri con gli specialisti, previsti ai sensi della legge 104, si è quindi svolta dal mese di dicembre in poi e solamente dopo che la dottoressa aveva avuto modo di incontrare le famiglie e gli alunni certificati. Le indicazioni fornite dagli specialisti (neuropsichiatra infantile, psicologa, logopedista, TERP, fisioterapista, assistente sociale ecc.) sono ritenute dai Consigli di classe abbastanza buone; valori più positivi si riscontrano presso la scuola secondaria.

Per quanto riguarda la formazione degli insegnanti, ritenuta dagli stessi discreta, il gruppo di referenti BES della Rete Avisio ha deciso di proporre per il prossimo anno scolastico un corso d'aggiornamento sui disturbi dello spettro autistico.

Alla primaria emerge che gli alunni con DSA hanno utilizzato gli strumenti compensativi tecnologici (2,8 su 4) e ancor più gli strumenti di altro tipo (3,6 su 4); le strategie didattiche adottate vengono però percepite poco più che sufficienti in termini di adeguatezza per il raggiungimento degli obiettivi programmati, con un punteggio medio di 2,4 su 4. Una possibile risposta potrebbe essere la scarsa autonomia nel portare a termine un compito assegnato che viene riscontrata in questi alunni (valore medio di 1,9 su 4). Differente risulta la situazione alla secondaria dove l'utilizzo degli strumenti compensativi

tecnologici è basso (1,72 su 4) e di poco superiore l'utilizzo di strumenti di altro tipo (1,9 su 4). Ciononostante le strategie didattiche sono percepite come discretamente adeguate per il raggiungimento degli obiettivi (2,82 su 4).

Molto buona è la messa in atto delle strategie educativo/didattiche, previste dal P.E.I/P.E.P, da parte di tutti i docenti; diversa risulta essere invece la percezione dei Consigli di classe rispetto alla collaborazione da parte delle famiglie. Se per quanto riguarda gli alunni certificati ai sensi della legge 104, la famiglia viene considerata collaborativa, non è lo stesso per gli alunni con altri bisogni speciali. È importante quindi che i docenti condividano maggiormente il P.E.P. con i genitori di questi alunni, trasmettendo loro l'importanza e la necessità di adottare determinate strategie sia a scuola sia a casa.

Nel complesso, le strategie educativo/didattiche si sono rivelate adeguate per gli studenti di fascia A e sufficientemente adeguate per gli alunni di fascia C, per i quali la predisposizione del P.E.P ha favorito un cambiamento ritenuto sufficiente rispetto alla situazione di partenza.

Dai dati emerge come l'autonomia degli alunni con bisogni educativi speciali sia per alcuni appena sufficiente, ma per altri non ancora sufficiente. Si ricorda che, nel valutare l'autonomia di un alunno di fascia A, il range di punteggio parte dalle autonomie di base (andare in bagno, orientarsi nello spazio ecc.), mentre per un alunno con DSA o con altri bisogni specifici si considerano le autonomie scolastiche.

I dati indicano anche come gli alunni con bisogni educativi speciali abbiano scarse capacità attentive e di gestione della frustrazione, data dalle difficoltà che incontrano, e come la motivazione e l'interesse verso le attività proposte siano minori per gli alunni con altri bisogni, rispetto a quelli delle altre due fasce.

Le relazioni interpersonali sia con i pari sia con i docenti risultano mediamente buone e adeguate.

L'Istituto ha un discreto grado di buone pratiche di integrazione e di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali con una media del 66% (2,62 su 4), in linea di massima al pari dello scorso anno.

Nelle pagine che seguono è presentata la tabella della media dei risultati (scala di valutazione: 0 minimo – 4 massimo) con alcuni grafici che riportano la percentuale di risposte date per ciascun valore; in coda seguono le osservazioni e le criticità, riportate dai Consigli di classe, suddivise per ordine di scuola e fascia.

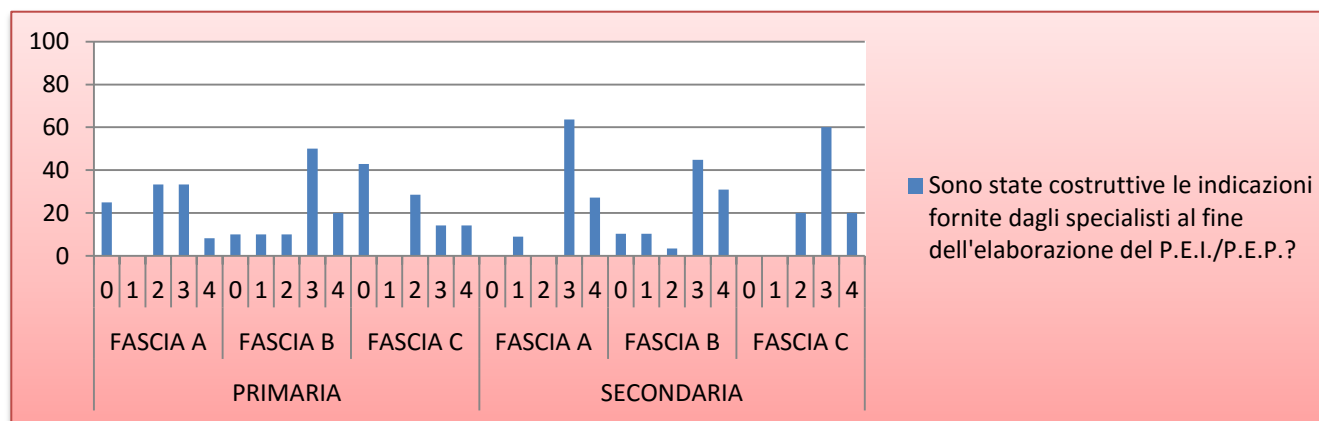
Scala di valutazione: 0 minimo - 4 massimo

Scuola primaria			Scuola secondaria di primo grado		
Fascia A	Fascia B	Fascia C	Fascia A	Fascia B	Fascia C

nr. alunni	12	10	7	11	29	6
------------	----	----	---	----	----	---

Si ritiene adeguata l'informazione degli insegnanti del Consiglio di classe sui bisogni specifici dell'alunno? (fascicolo personale)	3,66	3,20	3,29	3,55	3,07	3,00
--	------	------	------	------	------	------

Sono state costruttive le indicazioni fornite dagli specialisti (agli incontri o riportate nella relazione) al fine dell'elaborazione del P.E.P.?	2,00	2,60	1,57	3,09	2,76	3,00
---	------	------	------	------	------	------



Si ritiene adeguata la formazione degli insegnanti del Consiglio di classe sugli aspetti che riguardano i bisogni specifici dell'alunno?	3,42	3,30	3,00	4,00	3,21	2,83
--	------	------	------	------	------	------

Esprimere eventuali suggerimenti:

Secondaria:

- difficoltà a trovare strategie per tenere sotto controllo l'attenzione dell'alunno
- formazione obbligatoria per alunni BES rivolta a docenti che non hanno mai frequentato corsi di questo tipo

Primaria:

- maggiore chiarezza e coerenza da parte degli esperti

Gli obiettivi programmati per l'alunno con B.E.S. sono intrecciati al curriculum della classe?

3,08

3,00

L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi tecnologici?

2,80

1,72

Quali  
principalmente?

- calcolatrice, pc, videoscrittura, sintesi vocale
- sintesi vocale (solo per le verifiche)
- si è spesso rifiutato

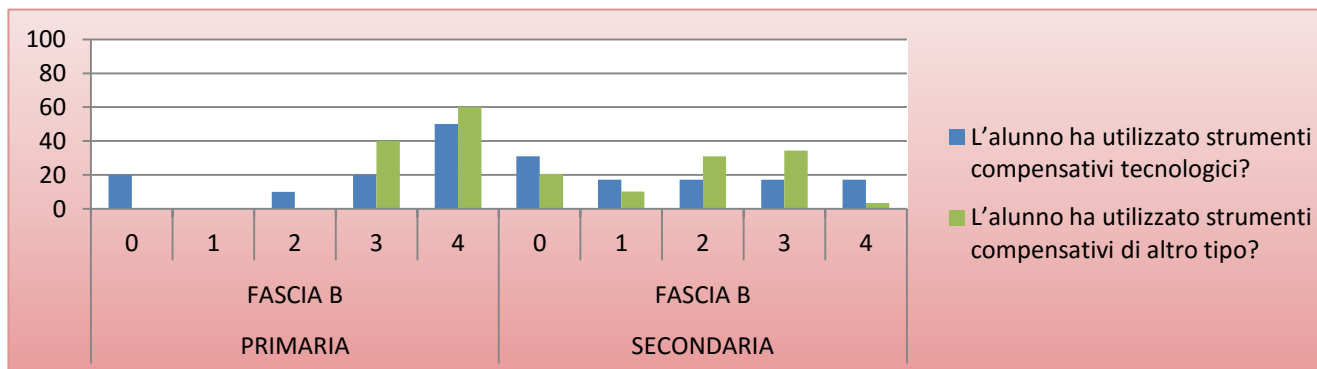
L'alunno ha utilizzato strumenti compensativi di altro tipo?

3,60

1,90

Quali  
principalmente?

- mappe concettuali, schemi riassuntivi, tavola pitagorica, formulari, illustrazioni, audio libro
- fotocopie di appunti
- sono stati forniti, ma sono stati poco utilizzati



Le strategie educativo/didattiche presenti nel P.E.I./P.E.P. sono state messe in atto da tutti i docenti?

3,91

3,60

3,29

3,64

3,55

3,80

Indicare eventuali punti critici:

Secondaria:

- problemi di gestione della classe in alcune ore
- difficoltà a seguire in alcune ore

Primaria:

- il PEI è stato completato a fine anno scolastico
- dalla classe seconda della scuola primaria

La famiglia ha collaborato al raggiungimento degli obiettivi programmati?

3,08

2,80

1,57

3,90

2,69

1,83

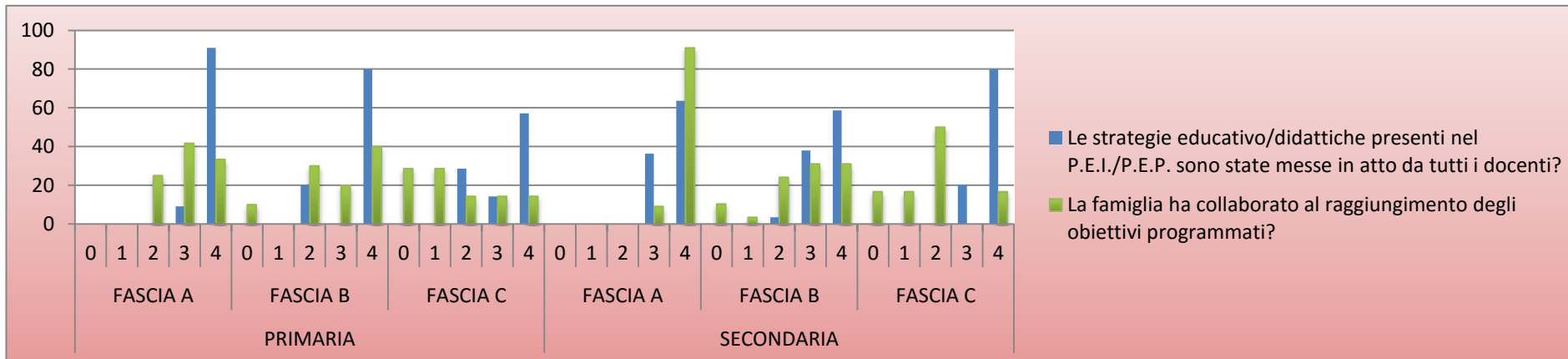
Indicare eventuali punti critici:

Secondaria:

- con alcuni docenti, con altri mai andata a udienze
- non prendono visione del libretto personale
- dopo il corso per l'utilizzo dell'Alfa Reader non è stata utilizzata nel lavoro domestico

Primaria:

- ha faticato ad accettare la certificazione
- è stato necessario ribadire la necessità di seguire le indicazioni date dalla neuropsichiatra infantile
- difficoltà e quasi rifiuto delle difficoltà del figlio
- a volte giustifica atteggiamenti poco collaborativi



Nel complesso, le strategie educative adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	3,33	2,43	3,64	2,50
---	------	------	------	------

Nel complesso, le strategie didattiche adottate si sono rivelate adeguate per il raggiungimento degli obiettivi?	3,33	2,40	2,29	3,55	2,82	2,33
--	------	------	------	------	------	------

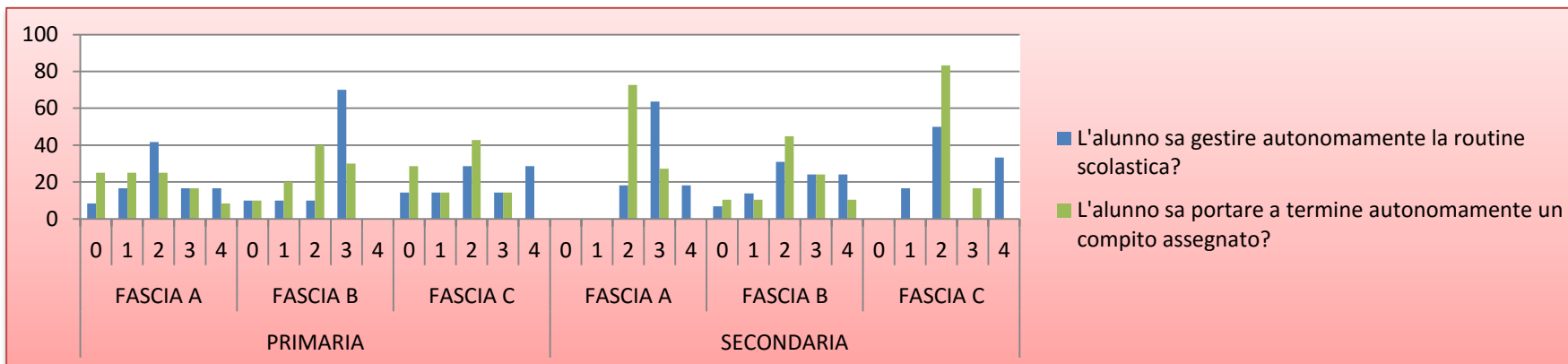
La predisposizione del P.E.P. ha favorito un cambiamento positivo rispetto alla situazione di partenza?	2,14	2,25
---	------	------

Indicare eventuali punti critici: - il PEP è stato firmato dopo molti riunioni con la famiglia per evidenziare i problemi dell'alunno

L'alunno complessivamente manifesta motivazione e interesse verso le proposte scolastiche?	2,83	2,10	2,00	3,27	2,24	2,00
--	------	------	------	------	------	------

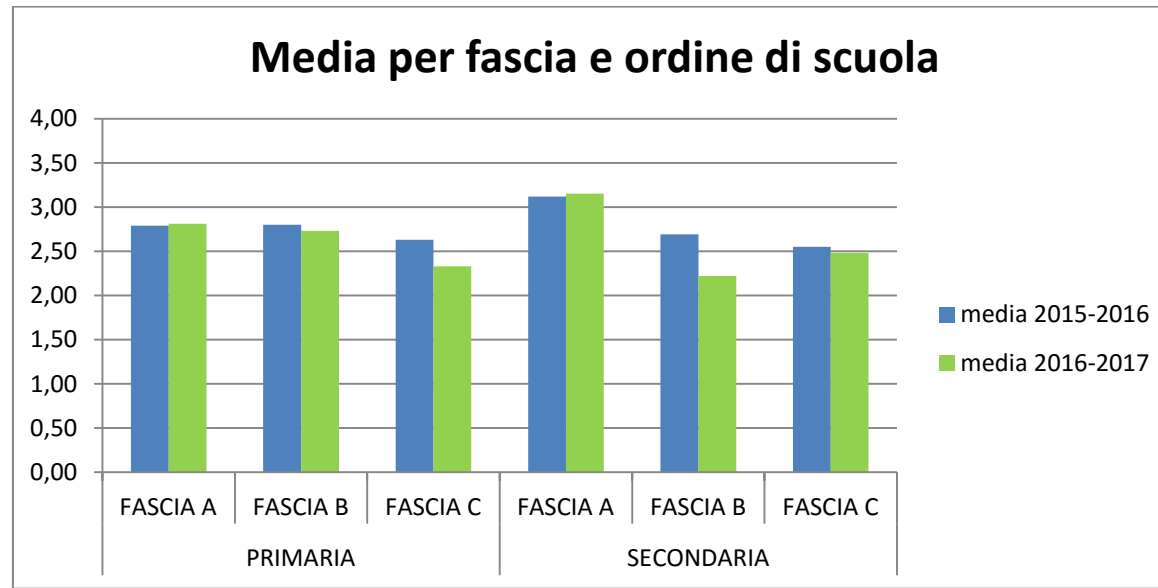
L'alunno sa gestire autonomamente la routine scolastica?	2,17	2,40	2,29	2,82	2,45	2,33
--	------	------	------	------	------	------

L'alunno sa portare a termine autonomamente un compito assegnato?	1,58	1,90	1,43	2,27	2,14	2,17
---	------	------	------	------	------	------



L'alunno sa gestire la frustrazione (data dalle difficoltà che incontra)?	1,83	2,20	2,29	2,27	2,45	1,83
L'alunno ha capacità attentiva?	1,58	1,70	1,14	2,27	1,97	2,00
Durante l'anno l'alunno ha instaurato buone relazioni interpersonali con i pari?	2,75	3,20	3,00	2,64	3,03	2,50
Durante l'anno l'alunno ha instaurato relazioni adeguate con tutti gli insegnanti?	3,58	3,20	3,29	3,36	3,17	2,83
<b>Media per fascia e per ordine di scuola</b>	<b>2,81</b>	<b>2,73</b>	<b>2,33</b>	<b>3,15</b>	<b>2,22</b>	<b>2,48</b>
<b>Media d'Istituto nell'anno 2015 - 2016</b>	<b>2,62</b>					
<b>Punteggio medio per fascia</b>	42/60	41/60	35/60	47/60	39/60	37/60
<b>Punteggio medio d'Istituto</b>	<b>40/60</b>					





#### Osservazioni o criticità (riportate dai Consigli di classe)

##### **Secondaria fascia A:**

- l'alunno, nonostante le sue difficoltà, è molto motivato a portare a termine i compiti proposti, frequenta con piacere l'ambiente scolastico e partecipa con interesse alle attività proposte dagli insegnanti; questo però non deve essere dato per scontato. L'alunno ha bisogno di sentirsi rassicurato durante le attività e sostenuto nei momenti di difficoltà
- l'alunno necessita di essere costantemente motivato a portare a termine i compiti proposti. Bisogna stimolare la sua curiosità, valorizzare il suo impegno e renderlo maggiormente consapevole dei suoi doveri di studente
- fatica a comunicare efficacemente con gli insegnanti di riferimento e con i suoi pari; ha ancora l'esigenza di avere modelli ed esempi guida per portare a termine il lavoro
- l'alunno non ha sempre dimostrato un comportamento ineccepibile con i docenti e con i compagni. La sua fragilità caratteriale l'ha talvolta portato a reazioni scomposte con i primi; allo stesso coi coetanei risultano ancora presenti difficoltà di relazione

##### **Secondaria fascia B:**

- rispetto all'anno precedente c'è stata un'evoluzione positiva, tuttavia, la relazione con i compagni può ulteriormente migliorare, in particolare in alcuni atteggiamenti che risultano ancora poco responsabili e impulsivi
- l'alunno non ha utilizzato l'Alfa Reader, anche se la richiesta iniziale era pervenuta dalla famiglia, non ritenendolo uno strumento utile
- non è stato utilizzato l'Alfa Reader
- è da motivare meglio il supporto dei genitori alle attività
- difficoltà ad usare in maniera continuativa i supporti (sintesi vocale)

- consigliato alla famiglia l'uso della videoscrittura a casa per evidenziare e correggere l'ortografia
- dopo la metà di maggio è pervenuta la rivalutazione richiesta dai docenti prima di Natale
- la rivalutazione ha evidenziato gravi problemi di attenzione e concentrazione

**Secondaria fascia C:**

- per l'alunno non è stato predisposto un PEP perché solo in fase di monitoraggio
- a fine anno è pervenuta la certificazione DSA
- l'alunno, pur avendo difficoltà nella lettura, non ha utilizzato la sintesi vocale in quanto la ritiene poco funzionale

**Primaria fascia A:**

- l'alunno necessita di utilizzare degli strumenti di videoscrittura e di essere avviato all'utilizzo di una sintesi vocale
- è stato chiesto alla famiglia di proseguire con il percorso psicologico
- non vi è stato alcun incontro con la NPI, ma solo con l'assistente sociale e con le operatrici del centro diurno
- il PEI è stato redatto sulla base delle osservazioni e della diagnosi funzionale; dopo l'incontro 104 sono state modificate alcune strategie educativo-didattiche
- il PEI è stato predisposto a fine anno in quanto si è giunti tardi ad una certificazione

**Primaria fascia B:**

- l'alunno ha difficoltà a pronunciare alcuni fonemi oltre la certificazione DSA
- molte assenze durante l'anno
- l'alunno non è seguito a casa nel portare a termine i lavori (scritti e orali) assegnati
- l'alunno ha manifestato minore attenzione e motivazione nello svolgimento delle attività proposte
- gli strumenti compensativi sono stati utilizzati essenzialmente nello studio a casa perché l'utilizzo della sintesi vocale e del pc per la videoscrittura a scuola mettevano a disagio il ragazzo; questa modalità lo ha, in parte, penalizzato
- durante il secondo quadrimestre l'attenzione dell'alunno è calata ed è stata manifestata scarsa iniziativa

**Primaria fascia C:**

- la valutazione dell'alunno è avvenuta con forte ritardo rispetto alle richieste degli insegnanti; ciò non ha permesso d'intervenire in maniera più efficace rispetto alle sue difficoltà
- il documento che attesta le difficoltà del figlio non è stato sottoscritto da entrambi i genitori
- l'alunno non è stato sottoposto alla valutazione di uno specialista
- positiva la collaborazione con il servizio di Tagesmutter

**Giugno 2017**

**Le referenti BES**